



CONFAL BERGAMO
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Bergamo, 29 novembre 2022

Politica regionale lombarda per lo sviluppo rurale

Bolis (Confai Bergamo): "Corretta la decisione della Regione di puntare sul binomio produzione e ambiente. Attendiamo i provvedimenti applicativi per una valutazione più completa".

"La decisione della Regione di puntare sul binomio produzione e ambiente in vista dell'entrata in vigore della prossima politica agricola comune (Pac) è senz'altro corretta sotto il profilo strategico. La nostra organizzazione potrà effettuare una valutazione più completa in presenza dei futuri provvedimenti applicativi": è quanto ha affermato **Leonardo Bolis** in seguito all'adozione da parte della Giunta lombarda del cosiddetto *complemento regionale* per lo sviluppo rurale, un documento che indica le linee d'azione secondo le quali l'amministrazione regionale intenderà attuare il Piano Strategico Nazionale della nuova Pac.

In sostanza, per l'applicazione delle future misure di sostegno allo sviluppo delle aree rurali lombarde, la Regione ha annunciato uno stanziamento di 835 milioni di euro suddivisi in 39 linee d'azione da applicare nel periodo 2023-2027.

"Consideriamo fondamentale la scelta di puntare su misure improntate alla ripresa della competitività del settore primario e alla sostenibilità ambientale - afferma il segretario provinciale di Confai Bergamo, **Enzo Cattaneo** - al fine di dare risposte concrete alle sfide cruciali che l'agricoltura sta vivendo, alle prese con le fluttuazioni dei mercati internazionali, gli incrementi dei costi di produzione e gli effetti del cambiamento climatico".

Al tempo stesso, l'associazione che riunisce imprenditori agricoli e agromeccanici mostra cautela nel dare un giudizio definitivo. "Siamo in attesa di vedere se e in che misura sarà dato spazio al contoterzismo agrario nell'accesso ad alcune delle misure principali del nuovo piano - precisa Cattaneo -, con particolare riferimento a quelle che dovranno dare impulso agli investimenti in tecnologia e innovazione. Se si vuole generare una vera ripresa del settore, sarà imprescindibile consentire l'accesso ai fondi comunitari e regionali anche alle imprese agromeccaniche, tra le più disponibili a investire in progetti di alto profilo imprenditoriale e ambientale".

